



**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE LICEI "TOMMASO CAMPANELLA"
DI BELVEDERE MARITTIMO**

Via Annunziata, 4 – 87021 Belvedere Marittimo (CS)

Tel/fax: 0985 82409 sito: www.liceobelvedere.gov.it

e-mail : cspm070003@istruzione.it pec: cspm070003@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2015\2016

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del POF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza,coinvolgimento del consiglio di classe).

FINALITÀ

- 1. CRESCITA EDUCATIVA E CULTURALE DI TUTTI GLI STUDENTI, VALORIZZANDONE LE DIVERSITÀ E PROMUOVENDONE LE POTENZIALITÀ ATTRAVERSO TUTTE LE INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E DI INCLUSIONE UTILI AL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO.**
- 2. OFFERTA DI UN SERVIZIO DIDATTICO DI QUALITÀ CHE VALORIZZI LE POTENZIALITÀ' DI TUTTI I DOCENTI ED INTERVENGA CON EFFICACIA SULLE CRITICITÀ'.**

Premesso che il Liceo

1. *Si è sempre **mostrato attento** ai bisogni educativi speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziate;*
2. ***Si propone** di potenziare la **cultura** dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali;*
3. ***Cerca di migliorare** il proprio **livello di inclusione** coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità*
4. ***Collabora** con la ASL e con le strutture territoriali di supporto in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico;*
5. *Da anni **attiva** uno sportello psicologico interno;*
6. *Che ha stipulato accordi di programma con gli Enti Locali e con associazioni territoriali di volontariato per migliorare i servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili,*

attraverso la cooperazione con i vari soggetti istituzionali, nelle rispettive aree di competenza

Viene elaborato il presente piano che

1. **Offre** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
2. **Fotografa** la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nella scuola e le risorse disponibili;
3. **Indica** gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
4. **Stabilisce** che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle **diverse professionalità** che si prendono in carico, nella sua globalità, la persona in situazione di handicap o in difficoltà, e mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte.

PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ		N°
<i>Rilevazione dei BES presenti:</i>		
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		7
• <i>minorati della vista</i>		
• <i>minorati dell'udito</i>		2
• <i>Psicofisici</i>		5
• <i>Affetti da patologie che richiedono periodi di ospedalizzazione</i>		
B. Disturbi evolutivi Specifici		
DSA		1
C Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• patologie temporaneamente invalidanti		1
• Linguistico-culturale		1
• Disagio comportamentale-relazionale		
totale		9
Su popolazione scolastica		521
N di PEI redatto dai GLHD		7
N di PDP redatto dai Consigli di classe in presenza di certificazioni sanitarie		1
N di PDP redatto dai Consigli di classe in assenza di certificazioni sanitarie		1
N di progetti di istruzione domiciliare redatti dal Consiglio di Classe		1

A. Risorse specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività integrate (classi aperte, laboratori ,progetti)	sì
Assistenti specifici\educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	sì
Funzioni strumentali\coordinamento	E. Magorno, D. Calomino, G. Gamba, A. Larosa, R. D'aprile,G. Maletta	
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA,BES)	Ermenegilda Magorno, Antonio Larosa	
Psicopedagogisti e affari esterni\interni)	Sportello psicologico, Sportello di ascolto (sociologa, psicopedagogista clinico, psicologa)	sì
Docenti tutor/mentor	Tutor alunni stranieri	no
Docenti impegnati in progetto di istruzione domiciliare, assistente specifico	Consiglio di classe IV E , docente di sostegno,educatore, assistente specialistico	
B. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso.....	
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLH • Rapporti con le famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	Sì Sì Sì sì

Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLH • Rapporti con le famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	Si Si Si si
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLH • Rapporti con le famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	Si Si Si si
C. Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili • Progetti d'inclusione in laboratori integrati • Altro: uso tecnologie, in particolare di skype e LIM per comunicare con assenti per gravi patologie 	Si Si Si si
D. Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva • Coinvolgimento in progetti d'inclusione, • Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante 	No No No no
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (CTS), con i Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.), con i servizi sociosanitari territoriali (A.S.L.) e istituzioni deputate alla sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità • Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili • Procedure condivise di intervento sulla disabilità • Procedure condivise di intervento su disagio e simili • Progetti territoriali integrati • Progetti integrati a livello di singola scuola • Rapporti con CTS / CTI • Rapporti con ASL 	Si Si Si si Si Si no si no si no si
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti territoriali integrati • Progetti integrati a livello di singola scuola • Progetti a livello di reti di scuole 	Si Si no
G. Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) • Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) • Formazione sull'utilizzo delle tecnologie 	no Si si

SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati: 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

	Criticità				Forza
	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x

4. Organico di sostegno in rapporto agli alunni coinvolti;					X
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
8. Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
11. Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione					X
Punteggio totale registrato 31/40 Livello di inclusività della scuola 0 – 15 = inadeguato, 16 – 20 = da migliorare, 20 – 30 = sufficiente adeguato 31 – 44 = buono, 45 – 52 = eccellente					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)					
RISORSE UMANE: Dirigente Scolastico; Referente BES; Collaboratori del D.S.; Referente DSA; GLI e GLH d'Istituto; Coordinatore per le attività di sostegno e referente GLH; Funzioni strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Docenti dell'istituto; Personale ATA; Assistenti all'autonomia e alla comunicazione; Responsabili ASP; Servizi Sociali; Psicologi Volontari del Liceo; Medici volontari del Liceo; Famiglie degli studenti.					
COMPITI SPECIFICI: Dirigente Scolastico: Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di gli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.					
ORGANI COLLEGIALI Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". Compiti e funzioni del GLI: Oltre alla "commissione handicap", formata da tutti i docenti di sostegno della scuola, è previsto il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto) che effettua: - la rilevazione dei BES, - raccoglie la documentazione, - offre consulenza, <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione. <input type="checkbox"/> verifica il grado d'inclusività della scuola.					

- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR);

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Referente DSA/BES di istituto;
- Collaboratori del D.S.;
- Docenti di sostegno;
- Assistenti specialistici;
- Responsabili ASP ;
- Psicologi volontari e docenti specialisti del Liceo;

Il Referente DSA/BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Raccoglie ed esamina diagnosi cliniche. E' a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA/BES deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

Compiti e funzioni: Il GLH operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLH d'Istituto:

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dall'Ente di competenza (Provincia) che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con Handicap.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La ASP

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

La Famiglia: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati dal Liceo e condivisi con le scuole del distretto.
- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Disabilità

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. Il Pei può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

DSA/BES

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.

Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali)

Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. si privilegia il lavoro per progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI inseguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricoli adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive .

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di la scuola è dotata .
- Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazioni, assistenti educatori
- Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Progetto continuità' e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni *disabili* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il

funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

• *Alunni con svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*. • *Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

• **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti...."

• **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

• **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

• **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.

• **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.

- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.**
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 10 febbraio 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 8 maggio 2015

**Il dirigente Scolastico
Maria Grazia Cianciulli**